



ESERCIZI SPIRITUALI COMUNITARI ITINERANTI

DAL 22 AL 24 AGOSTO

«Sono in te tutte le mie sorgenti»: 60 pellegrini insieme sul Cammino delle Dolomiti

La comitiva dei 58 pellegrini ritorna contenta verso Belluno sul pulman della Dolomitibus che ci aspettava a Cima Sappada. Eravamo partiti da Belluno il venerdì mattina sullo stesso pulman che ci aveva lasciati a Padola e da qui, il nostro «pellegrinaggio dolomitico» si è svolto nella prima giornata fino a Costalta, illuminati dal Vangelo dei discepoli di Emmaus (i primi Esci ideati da Gesù stesso!); la seconda giornata da Costalta fino alla val Visdende (sotto una pioggerella insistente); e la terza giornata, iniziata con un bel sole in val Visdende e finita alle sorgenti del Piave con una sottile grandinata. Il gruppo non si è lasciato turbare dall'instabilità del tempo, ormai caratteristica di questa stagione, né dalla austerità delle installazioni logistiche, avendo assaporato di gran lunga di più l'accoglienza generosa dei paesi attraversati, la bellezza dei paesaggi offerti a volte attraverso qualche breccia delle nuvole.

UNA COMPAGNIA GIOIOSA E FRATERNA

La fraterna e gioiosa compagnia dei partecipanti ha fatto il resto: gente venuta da Firenze, Australia, Como, Varese, Trento, Verona, Vicenza, Treviso, Venezia, Padova e naturalmente dalla provincia di Belluno: oltre metà da fuori diocesi, attratti dalla seducente proposta e dalla sete di abbeverarsi a questa Sorgente. Sì, perché il tema che ci ha accompagnati è stato proprio questo: «Sono in Te tutte le mie sorgenti» (Salmo 86).



CIMA SAPPADA - Il gruppo dei pellegrini alla cappella presso il rifugio Sorgenti del Piave.

Lo spunto delle Sorgenti del Piave che ci richiamava al cenario della prima guerra mondiale, ma anche le innumerevoli fonti d'acqua cristallina offerte dalle nostre montagne, ci hanno fatto risalire alla «fonte che disseta per la vita eterna», quel Gesù che risponde definitivamente all'inquietata e incessante ricerca

dell'esistenza umana. Se in Val Visdende era d'obbligo meditare la pagina evangelica dei gigli del campo e degli uccelli del cielo, alle Sorgenti del Piave la celebrazione presieduta dal Vescovo non poteva non rievocare l'incontro di Gesù con la Samaritana e la conclusione di questo dialogo: l'acqua che io ti darò diventerà in te sorgente che

zampilla per la vita eterna.

È stato interessante soffermarsi ad ammirare il patrimonio culturale e artistico di queste popolazioni: dai sentieri dei mestieri e delle tradizioni di Padola e Dosole, ai tesori religiosi custoditi nelle chiese di Padola, Dosole, Candide, Costa, Costalissoio, Costalta e ben illustrati dai rispettivi

parroci e dalla competente guida Gianluigi Topran D'Agata (presidente del consorzio turistico del Comelico e infaticabile organizzatore e anima dei pellegrinaggi verso Maria Luggau), alla pluricentenaria istituzione delle Regole illustrate dal professor Achille Carbogno, alle caratteristiche ambientali dettagliatamente descritte da Cesare Lasen, alle riflessioni spirituali del Vescovo, e soprattutto alla condivisione spontanea dei partecipanti fra loro. Il tutto, interiorizzato grazie a spazi di fecondo e contemplativo silenzio.

CON GLI AMMINISTRATORI E IL VOLONTARIATO

Commovente è stata la dedizione degli amministratori e del volontariato locale che ha provveduto all'alimentazione: il gruppo di volontari (con in testa sindaco e assessori; grazie a Ugo Casanova) a Costalta per cena e colazione; la comunità di Costa con un delizioso spuntino; il gruppo di San Pietro che si è avvalso di altre collaborazioni perfino di amici friulani a Cima Canale per pranzo, cena e colazione; l'equipe del parroco di Sauris, don Pietro, per il pranzo finale; e infine la disponibilità dei pulmini per trasporto-bagagli fatta dagli stessi alpini di San Pietro, coordinati da Loris De Zolt e con l'apporto fondamentale dei capi-regola, quello attuale Walter Cesco, presente e attivo e quello che in precedenza gestiva la val Visdende (Orazio Cesco).

Una sosta che ci ha particolarmente colpito è stata alla Cappella dei Caduti di Cima Vallona, che ci ha riportati ai fatti drammatici degli attentati terroristici degli anni Sessanta del secolo scorso. Fatti che purtroppo non potevano nascondersi la tremenda attualità di quanto sta succedendo oggi nel Medio-Oriente. È nata quindi fra noi l'iniziativa di un gesto concreto di solidarietà con i profughi e rifugiati della Siria e Iraq da concretizzarsi con un contributo al lavoro di accoglienza svolto da una comunità di suore trappiste in Siria contattate dal Centro missionario. Arrivati a Belluno, pagando il tributo al traffico serale, ci lasciamo con un abbraccio e un arrivederci a Esci 2015. L. Canal



Pellegrini in cammino verso Candide.



CIMA VALLONA - Celebrazione della S. Messa in cappella.